

persona" (atti di F. Barardini, 4 set. 1476).

Il Fabiani si domandava se al documento che comprova la sola presenza in Ascoli si potessero aggiungere anche delle opere. Dal 1950 ad oggi una risposta a questa domanda è stata data. Infatti rimuovendo alcuni anni fa in Duomo un gradino di altare in legno, nella parte interna furono riscoperte delle tracce di pittura. Il frammento conserva le figure di una Madonna col Bambino, parte di un pannello centrale di polittico che, così, anche malandato è giunto fino a noi. Stilisticamente si associa al corpus noto di Giacomo, come i frammenti del Museo di Aquila, le tavole di Campli e di Ortona.

Tra i lavori che sono stati tolti dal corpus di Giacomo da Campli sono da citare gli encausti nell'ex chiesa farfense di Santa Vittoria di Matenano, le pitture murali nella chiesa di Santa Maria della Rocca di Offida, le pitture nella chiesa di S. Francesco o di Santa Maria Magna di Ripatransone: le citiamo perché saranno un argomento che verrà trattato in un successivo capitolo.

Anche gli affreschi della Cappella Caldora nell'Abbazia celestina di Sulmona, sono state tolte al

nostro per essere date a Giovanni da Sulmona. Un dubbio esiste sulla sua presenza a Patrignone, nella chiesa di Santa Maria in Viminato, dove una scena, ripresa dagli affreschi di Matenano, potrebbe essere tranquillamente attribuita a Giacomo.

Un'ultima osservazione. La presenza di Giacomo è stata più volte proposta per alcune scene degli affreschi presenti nella Chiesa di San Vittore di Ascoli. L'Aurini, seguito poi dal Di Giovanni e dal Chini vorrebbero vedere la mano di Giacomo nella Crocefissione del Pilastro di sinistra e del "santo che sale la scala", decisamente più antichi del tempo di Giacomo. La sua mano invece potrebbe manifestarsi nella figura di un S. Bernardino; è da negare comunque la sua presenza sia nella diruta chiesa di S. Onofrio, i cui affreschi staccati si trovano nella Pinacoteca civica, sia anche in S. Tommaso.

Comunque sia Giacomo da Campli, cittadino di Ripatransone, ivi presente dal 1461 al 1479, è certo che ha lavorato in Ascoli, non sappiamo ancora quanto, ma è certo che qualcosa ancora salterà fuori nei prossimi anni.

Giovanni Corrieri



Giacomo da Campli: Madonna che allatta il Bambino; (Campli, Santa Maria in Platea)

# SIMONETTI MOBILI

ARREDAMENTI

# S

MOBILI IN STILE  
E  
MODERNI

Via Salaria, 17  
VILLA S. ANTONIO  
Tel. 811202